



XXIX Festival di Cinema Africano di Verona

sezione scuole

1. **Izulu lami (My secret sky)** - Sudafrica 2009, dur. 93'
2. **Jerusalemma** – Sudafrica, 2007 – 120'
3. **Teza** - di Haile Gerima - Germania, Etiopia, Francia 2008, 140'
4. **Seasons of a Life** - Malawi, 2007, 90mins
5. **Suwi (Faith)** – Zambia, 2009, 90mins
6. **Trapped Dream Warahutseho** – Camerun, 2009, 21mins
7. **Mascarades** – Francia/Algeria 2008, 92 mins
8. **Nothing but the truth** – Sudafrica, 2008, 81 mins
9. **La scuola tra le nuvole** - Italia/Marocco 2009, 25 mins
10. **Il Futuro sospeso** - Italia/Marocco 2009, 20 mins
11. **Ghorba** - Italia/Marocco 2009, 20 e 51mins
12. **An ka Here So** – Italia/ Burkina Faso 2006, 52 mins
13. **Video UNAR**

1. Izulu lami (My secret sky)

"Izulu Lami" (My Secret Sky) del regista Madoda Ncayiyana, un lungometraggio che, attraverso la storia di due fratellini di un villaggio rimasti orfani e alla ricerca della sopravvivenza in città, esprime la sofferenza ma anche la determinazione e la tenacia di rinascita di un intero continente.

Nel bellissimo Izulu Lami (My Secret Sky) del sudafricano Madoda Ncayayana si racconta del coraggio di una bambina sola contro la città e le sue violenze. In Suwi (Faith) film esordiente di Cathrine Musola (Zambia) la protagonista Suwi, invalida a causa di un incidente, deve lottare sola contro i pregiudizi della società tradizionale e moderna per ottenere lavoro e un matrimonio fondato unicamente sull'amore.

2. Jerusalemma

Diretto da Ralph Ziman, è un sorprendente lungometraggio d'azione girato in stile hollywoodiano che racconta la scalata criminale di un ragazzo delle township.

Ha scritto Alice Casalini. "Un *action* che denuncia la situazione di crisi e violenza in cui versa Johannesburg, a più di dieci anni dall'indipendenza. "Probabilmente Johannesburg è la peggiore città del mondo". Con queste parole il regista sudafricano Ralph Ziman descrive, con tono polemico e deluso, la situazione di degrado e violenza della sua città a poco più di dieci anni dall'indipendenza del Sudafrica che ha scelto di raccontare nel suo ultimo lungometraggio, *Jerusalemma*, presentato nella sezione Panorama della 58ª Berlinale".

3. Teza

Dopo aver completato gli studi universitari in Germania, Anberber fa ritorno nella natia Etiopia. Spera di poter fare qualcosa per il suo paese grazie alle sue capacità e le conoscenze acquisite studiando, ma presto deve fare i conti con una realtà che non riconosce più bene come sua e soprattutto con il repressivo regime marxista di Haile Mariam Menghistu, che ha condotto alla dissoluzione dello spirito della sua gente e dei valori sociali di un tempo. Un film di Haile Gerima.

4. Seasons of a Life

"Seasons of a Life", opera prima del giovane regista del Malawi Charles Shemu Joyah, è un film che "con il linguaggio della commedia popolare evidenzia l'importanza del diritto universale all'educazione e alla tutela dell'infanzia, così come il rispetto della donna, la sua emancipazione e il suo ruolo di madre".

5. "Suwi" (Faith)

Opera prima della zambiana Cathrine Musola premiata come miglior film dell'Africa dell'est. "Il potere e la forza femminile sono un altro dei temi forti di questo festival. La donna africana rappresentata non è più sottomessa e rinchiusa in un villaggio ma battaglia, coraggiosa e pronta a soffrire per avere giustizia e un ruolo attivo nella società. Nel bellissimo Izulu Lami (My Secret Sky) del sudafricano Madoda Ncayayana si racconta del coraggio di una bambina sola contro la città e le sue violenze. In Suwi (Faith) film esordiente di Cathrine Musola (Zambia) la protagonista Suwi, invalida a causa di un incidente, deve lottare sola contro i pregiudizi della società tradizionale e moderna per ottenere lavoro e un matrimonio fondato unicamente sull'amore". (Ciak, le donne in regia)

6. Trapped dream Warahutseho - Buongiorno!

Di Auguste Bernard Koueho Camerun/Francia – 2009. Due studenti ruandesi convivono in un appartamento in Francia e condividono anche una grande passione per l'atletica. Quando scoppiano i disordini e comincia il barbaro genocidio, i due assistono attoniti alle immagini dei massacri alla televisione e realizzano di essere diventati due nemici, Kabera è hutu e Uwamungu è tutsi. Sono lontani, preoccupati per le sorti delle loro famiglie. Quando Kabera apprende dal padre che suo cugino ha partecipato allo sterminio della famiglia di Uwamungu si chiude in un profondo silenzio. Non sa come affrontare l'amico. Kabera si sente in colpa e Uwamungu si sente tradito. La loro amicizia è messa a dura prova eppure, nel loro quotidiano, sulla pista da corsa, tutto sembra così lontano....

7. Mascarades

Come ottenere il rispetto e l'apprezzamento dei propri vicini, abitanti dall'animo semplice e calcolatore di una cittadina degli altipiani algerini, quando non si è che un semplice giardiniere presso un colonnello dell'armata che riceve un magro salario, ma che coltiva un ego smisurato? È quello che tenta di fare, non sempre felicemente, ma non senza talento e bravura, Mounir il personaggio principale di *Mascarades*, commedia e primo lungometraggio del cineasta algerino Lyes Salem.

8. Nothing but the truth

Il bibliotecario Siphos, deluso e rassegnato dall'esito della svolta democratica in Sudafrica, accoglie in patria le spoglie del fratello, un attivista politico costretto ad emigrare a Londra ai tempi dell'apartheid. Ma dietro la figura dell' "eroe" c'è un rapporto tutt'altro che facile con la famiglia. Un film di John Kani Sudafrica, 2008

9. La scuola fra le nuvole

Il diritto all'istruzione non è sempre rispettato. In molti Paesi del mondo andare a scuola è infatti ancora un lusso, un sogno, un traguardo. Lo è senz'altro per i piccoli componenti delle comunità berbere di montagna in Marocco, timidi protagonisti del video documentario "La Scuola fra le nuvole". Girato per ProgettoMondo Mlal dalla regista Annamaria Gallone, con l'equipe della Kenzi Production, in alcuni villaggi della regione di Azilal, il film ci porta a visitare le piccole scuole di montagna avviate dal Progetto Scuola e Sviluppo e a incontrare gli educatori, i bambini, le famiglie.

Immagine, interviste e impressioni ci immergono in un'atmosfera diversa, dai visi, colori e panorami inconsueti, e così ancora ricca e autentica da far quasi tornare ad amare la scuola ai nostri più disincantati alunni italiani. Il breve documentario, già ospite quest'estate del Film Festival di Bellaria, documenta l'impegno dell'Ong veronese, al fianco dell'Unione europea, sul fronte del diritto all'infanzia e all'istruzione per contribuire così a cambiare il destino di popolazioni, tradizionalmente svantaggiate ed emarginate.

10. Il futuro sospeso

"Il futuro non si ferma!" è lo slogan con cui, attraverso questo video documentario, ProgettoMondo Mlal vuole offrire una chiave di lettura in più sul tema della migrazione.

Prodotto per l'Ong veronese dalla Kenzi Production di Milano (regia Annamaria Gallone), il film dà voce ai giovani liceali della provincia marocchina di Beni Mellal che vivono giorno dopo giorno coltivando il desiderio di lasciare il loro Paese per l'Europa. Desiderio che nel tempo diventa ossessione.

Il film vuole sollecitare nei nostri giovani la riflessione su quanto la migrazione sia oggi, prima di tutto, un diritto sacrosanto a progettare un proprio futuro.

Il reportage è stato realizzato nel cuore del Marocco, nelle località maggiormente interessate dal tema dell'emigrazione verso Spagna, Francia e Italia, e raccoglie le interviste ai tanti ragazzi e ragazze incontrati nelle mediateche delle scuole superiori delle province di Beni Mellal e di Azilal.

11. Ghorba

La parola araba "Ghorba" è difficile da tradurre ma, espressione tipicamente maghrebina, descrive quel mix di nostalgia, malinconia ed estraneità che colpisce l'emigrante che si trova a vivere lontano dal suo Paese e dalla sua terra.

Interamente girato in Italia tra le comunità marocchine residenti legalmente, o meno, nel nostro Paese, il video racconta tante storie che danno forma e sostanza a questo termine-concetto ma che rivelano anche la consapevolezza in loro che, la migrazione, rimane ancora l'unica soluzione, l'unica speranza per le proprie famiglie. Ideato e realizzazione di Claudio Mambro, Luca Mandrile, Umbero Migliaccio

12. An Ka Here So (I sentieri della salute)

Mariam, Angelina e Aminata a Bobo Dioulasso, Kadj a Banfora, Fatimata a Mangodara...Storie di donne, diverse tra loro, ma accomunate da un destino di miseria e oppressione: Un giorno, all'improvviso, hanno scoperto l'esistenza del progetto Anka Heresso, hanno osato candidarsi ad un corso di alfabetizzazione, e la loro vita, come per miracolo, è cambiata. I finanziamenti ricevuti attraverso la locale Cassa Rurale, dopo che la loro candidatura è stata accettata, (una cifra che varia dai 50 ai 120 €), sono irrisori se valutati secondo un'ottica europea, ma fondamentali per le loro micro-imprese e di queste donne ci colpisce la speranza forte di un futuro migliore e la loro energia positiva, che non teme le fatiche di nessun genere. Regia di Annamaria Gallone. Produzione: Kenzi srl, UNIDEA.

13. Video UNAR

Proiezione di video prodotti dagli studenti all'interno del concorso nazionale organizzato da UNAR, sul tema della discriminazione e del razzismo.